

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi

2 H

RELAZIONE AL COMITATO TEC-  
NICO PER GLI IDROCARBURI.-

Roma, li 22 giugno 1978

OGGETTO: Istanza della Società  
AGIP per la seconda proroga  
triennale dei permessi di ricer-  
ca "E.R1, 2, 3, 7, 8.AG", ricadenti nel mare Tirreno (zona "E").

I permessi in oggetto sono stati originariamente conferito alla Società AGIP con DD.MM. 30.5.1969 per la durata di anni sei e per aree rispettivamente di ha 39.440, di ha 95.408 (ricadenti entrambe al largo della costa toscana), di ha 34.190 (ricadente al largo della costa laziale), di ha 17.248 (ricadente al largo della costa campana) e di 39.760 (ricadente al largo della costa sarda).

Con successivi decreti i predetti permessi sono stati prorogati di 3 anni (primo periodo di proroga) per cui il secondo periodo di vigenza dei permessi è scaduto in data 30.5.1978.

Si fa presente che in tale occasione l'area del permesso "E.R2.AG", è stata ridotta ad ha 71.216, e che la titolarità del permesso "E.R8.AG", è stata estesa, per la quota del 49%, alla Società SOMIT.

Durante il primo periodo di vigenza la Società AGIP ha effettuato, su ciascuno dei permessi in oggetto, delle campagne sismiche a riflessione per complessivi 928 km di profili la

cui interpretazione ha consentito di individuare, su ciascuno dei permessi, motivi stratigrafici e/o strutturali di un certo interesse per la ricerca e di ubicare i relativi pozzi: "E.R1.AG/1" (Maria 1), "E.R2.AG/1" (Martina 1), "E.R3.AG/1" (Matilde 1), "E.R7.AG/1" (Mina 1), "E.R8.AG/1" (Marcella 1).

I pozzi Maria, Mina e Marcella sono stati perforati nel corso del primo periodo di vigenza e per ognuno di essi vengono qui di seguito riportati i principali risultati ottenuti:

"E.R1.AG/1" (Maria 1): perforato nel periodo aprile-giugno 1975 fino alla profondità di 2034 metri, il pozzo aveva l'obbiettivo di saggiare le prospettive geominerarie dei termini della serie liguride e/o toscana di età paleogenico-mesozoica, nell'ambito di una anticlinale fagliata, ed ha avuto esito minerario negativo.

"E.R7.AG/1" (Mina 1): perforato nel periodo luglio-agosto 1974, fino alla profondità di 3478 metri in calcari del Cretaceo inferiore.

Il pozzo, che aveva l'obbiettivo di raggiungere una struttura anticlinalica situata nella parte meridionale del permesso ed interpretata come un alto relativo di un bacino neogenico; ha rinvenuto tracce di olio bituminoso nella serie calcarea del Cretaceo, che tuttavia, in seguito alle prove di formazione, è risultata impregnata ad acqua salata.

"E.R8.AG/1" (Marcella 1): perforato nel periodo marzo-aprile 1974 fino alla profondità di 2.456 metri; il pozzo, che aveva come obbiettivo una struttura anticlinalica fortemente fagliata, situata nella parte meridionale del permesso, ha avuto esito minerario negativo, arrestandosi nel basamento igneo sottostante la serie argillo-sabbiosa neogenica, che non ha dato tuttavia alcuna manifestazione di idrocarburi.

I pozzi Martina e Matilde non hanno potuto essere perforati entro il primo periodo di vigenza a causa della indisponibilità sul mercato internazionale di idonei impianti di perforazione.

Per il primo periodo di proroga la Società AGIP aveva proposto, per ciascuno dei permessi "E.R1, 7, 8.AG", un programma di lavoro che prevedeva l'esecuzione di un rilievo sismico di circa 30 km di profili e l'eventuale perforazione di un ulteriore pozzo esplorativo.

Per quanto riguarda invece i permessi "E.R2, 3.AG", i relativi programmi di lavoro, evidentemente condizionati dall'esito dei sondaggi già ubicati ma ancora da perforare all'atto dell'istanza di prima proroga triennale, prevedevano per ognuno di essi, studi di revisione per l'interpretazione dell'area dei permessi da effettuare sulla scorta dei dati di perforazione dei suddetti pozzi, nonché, in caso di esito negativo, l'esecuzione di ulteriori rilievi sismici per circa 30 km di linee, al fine di acquisire nuovi elementi per l'eventuale ubicazione di un nuovo pozzo.

Durante il secondo periodo di vigenza, nell'ambito dei permessi "E.R1, 7, 8.AG" la Società AGIP, sulla scorta dei dati acquisiti con i sondaggi già effettuati, ha intrapreso studi di revisione del quadro geostrutturale nelle singole aree allo scopo di verificare la geometria dei motivi strutturali esplorati e di individuare altri elementi nelle restanti parti dei permessi.

Nell'ambito di tale lavoro sono stati rilevati, nel corso del 1977, 12 km di profili sismici nel permesso "E.R8.AG" e 54 km di profili nel permesso "E.R7.AG", i cui dati sono ancora in fase di interpretazione.

Nell'ambito invece dei permessi "E.R2 e 3 AG" sono stati eseguiti, durante il primo periodo di proroga, i già

citati pozzi Martina e Matilde, di cui si riportano qui di seguito i principali risultati:

"E.R2.AG/1" (Martina 1): perforato nel periodo giugno-agosto 1975, si è arrestato alla profondità di 3.296 metri nelle argille siltose dell'Eocene inferiore, con esito minerario negativo; si sono avute solamente delle manifestazioni di idrocarburi gassosi non economicamente sfruttabili.

In seguito ai risultati del pozzo e all'interesse minerario per le predette manifestazioni di idrocarburi, è stata intrapresa la revisione del quadro geostrutturale della zona che ha portato la Società AGIP a presentare un'istanza di permesso di ricerca denominata "d E.R.67-.AG" di cui ad altro punto del presente ordine del giorno, per un'area attigua verso sud a quella del permesso stesso.

"E.R3.AG/1" (Matilde 1): Il pozzo, eseguito nel periodo ottobre 1975-gennaio 1976, aveva come obiettivo la serie carbonatica mesozoica sotto la copertura della coltre flyschoidale ed è terminato con esito minerario negativo alla profondità di 3.709 metri nella formazione evaporitica triassica del Burano.

Le formazioni con carattere di serbatoio sono state rinvenute mineralizzate ad acqua salata con tracce di anidride carbonica.

Alla luce dei dati acquisiti dal pozzo la Società ha intrapreso una revisione del quadro geostrutturale dell'area del permesso e studi specialistici sugli affioramenti nella vicina area on-shore.

E' inoltre in corso la reinterpretezione dei dati sismici per controllare l'assetto geometrico del motivo strutturale perforato.

Con istanze presentate in data 27 maggio 1978 (E.R1, 2, 3, 7.AG) ed in data 30 maggio 1978 (E.R8.AG) e pubbli-

./..

cate sul B.U.I. Anno XXII/6 la Società AGIP ha chiesto la seconda proroga triennale senza riduzione di area per i permessi E.R1, 3, 7, 8.AG e previa riduzione dell'area ad ha 46.753, pari al 49,00% dell'area originaria, per il permesso E.R2.AG, ai sensi dell'art. 20 della legge 21 luglio 1967, n. 613.

Per quest'ultimo permesso l'area ridotta è conforme ai requisiti previsti dalla legge e corrisponde alla porzione centro-meridionale dell'originaria area. Vengono adesso qui di seguito riportati, per ciascuno dei permessi in oggetto, i programmi di lavoro ed i relativi impegni di spesa, proposti dalla Società per l'ultimo periodo di vigenza.

Permesso "E.R1.AG" - Poiché risulta confermato l'interesse per la ricerca di trappole stratigrafiche nella serie neogenica, specialmente nella parte orientale del permesso dove tale serie tende ad ispessirsi, la Società ha allo studio l'opportunità di eseguire un ulteriore programma sismico per circa 30 km di linee. Se dall'interpretazione dei dati sismici verranno messe in evidenza situazioni favorevoli, verrà eseguito un sondaggio della profondità di circa 2.500 metri.

Tale programma comporterà una spesa complessiva di circa 2.500 milioni di lire di cui circa 12 milioni per i rilievi sismici.

Permesso "E.R2.AG" - L'ulteriore sviluppo dell'attività di ricerca nel permesso prevede l'esecuzione di un nuovo rilievo sismico, per circa 30 km di linee, da programmare in concomitanza con l'inizio dell'attività nella attigua area richiesta in permesso con la già citata istanza "d 67 E.R-.AG".

Se dall'interpretazione dei dati di tale rilievo risultassero situazioni favorevoli alla ricerca verrebbe eseguito un sondaggio della profondità di circa 3.000 metri.

./..

La realizzazione di tale programma potrà comportare una spesa complessiva di circa 3 miliardi di lire, di cui circa 12 milioni per i rilievi sismici.

Permesso "E.R3.AG" - Se dai lavori di reinterpreteazione dei dati sismici, attualmente in corso, dovessero emergere situazioni favorevoli per la ricerca, verrebbe eseguito un ulteriore rilievo sismico di circa 30 km di linee in modo da poter eventualmente ubicare un nuovo sondaggio di circa 3.000 metri di profondità.

La realizzazione di tale programma potrà comportare una spesa di circa 3 miliardi di lire, di cui 12 milioni per i rilievi sismici.

Permesso "E.R7.AG" - Se dai lavori di interpretazione del rilievo sismico recentemente effettuato emergeranno situazioni favorevoli alla ricerca verrà eseguito un sondaggio esplorativo, della profondità di circa 3.000 metri che comporterà una spesa di circa 3 miliardi di lire.

Permesso "E.R8.AG" - La Società ha in corso studi specialistici di stratigrafia e sedimentologia per cercare di individuare l'eventuale presenza di trappole stratigrafiche nel corpo della serie miocenica.

Condizionatamente all'esito di tali lavori verrebbe eseguito un ulteriore rilievo sismico di dettaglio per circa 30 km di linee e, in caso di risultati incoraggianti, potrà essere ubicato un nuovo sondaggio della profondità di circa 2.000 metri.

La spesa prevista per la realizzazione di tale programma è dell'ordine di 2 miliardi di lire, di cui 12 milioni per la sismica.

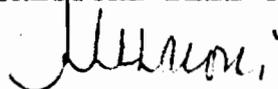
Nel riferire in merito alle istanze di proroga dei permessi "E.R1.AG", "E.R2.AG", "E.R3.AG" ed "E.R8.AG" (note

nn. 79964, 79961, 79963 e 79962 del 14 giugno 1978) l'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Roma, valutato positivamente l'impegno della Società AGIP per il decorso periodo globale di vigenza, considerato che la ricerca di idrocarburi nell'off-shore tirrenico è ancora nella fase di inquadramento iniziale delle presunte possibilità geo-minerarie e che tale inquadramento ha finora presentato difficoltà tali da scoraggiare l'iniziativa di altri operatori nell'area, ha espresso parere favorevole all'accoglimento delle istanze di proroga in oggetto.

Nel riferire in merito all'istanza di proroga del permesso "E.R7.AG" (nota n. 2542 del 17.6.1978) l'Ingegnere Capo della competente Sezione Idrocarburi di Napoli afferma che il programma di lavoro proposto per il secondo triennio di proroga appare formulato in termini molto generici non risultando un preciso impegno di lavoro.

Tuttavia la profondità dell'eventuale sondaggio esplorativo che la Società prevede di eseguire appare adeguato al raggiungimento dell'obiettivo previsto e congruo il relativo impegno di spesa.

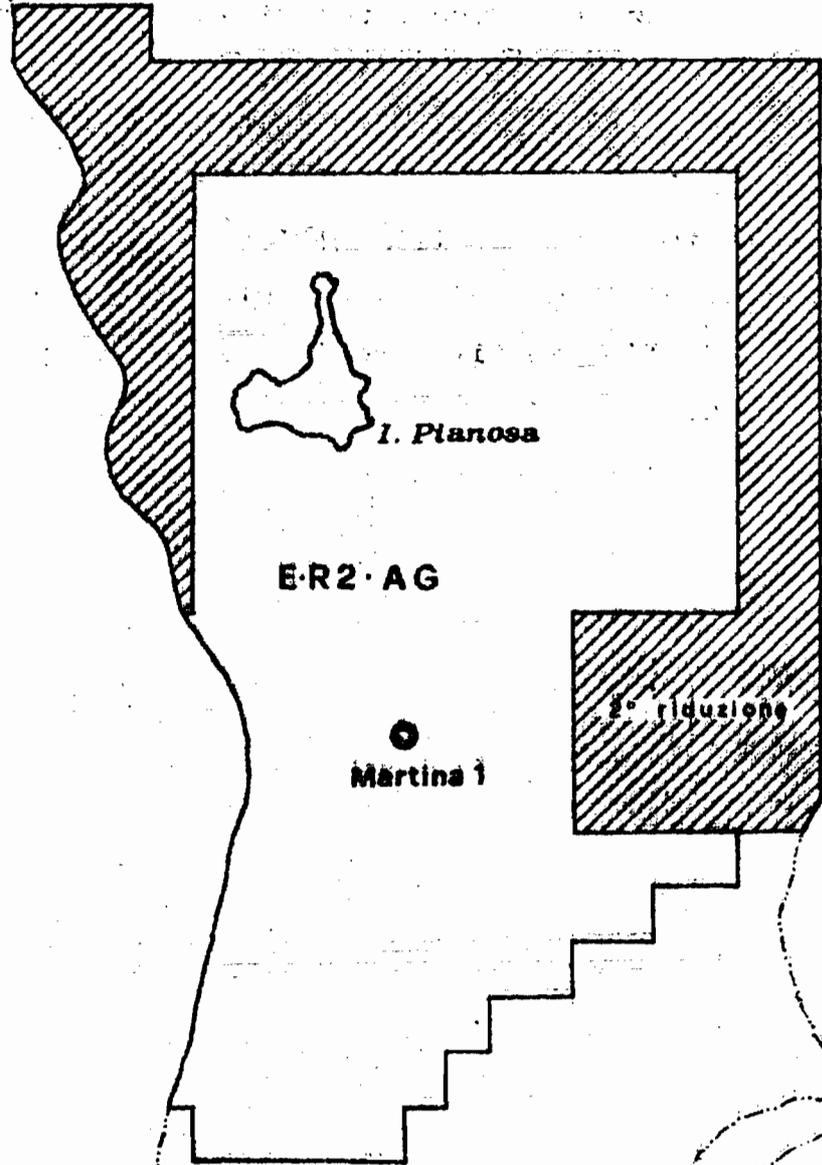
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



10°



200 m.



30'

200 m.

Scala 1:250.000



I. Montecristo